

Belgrado il 7/19 Ottobre 865.

Caro Mio amico!

Ho ricevuto a tempo le care tue del
29 Ag. e 29 Sett.

Questo anno sono più ricco di pian-
te buone ed austriache ^{che di} quelle della Ser-
bia, onde non ho colto che una dozzina
di specie nei contorni di Belgrado.

Piante serbe, che La potrebbero in-
teressere non ho, perchè distribuisco tutto
quello che cotizzo d'interessante in quel-
che viaggio fra alcuni miei correspon-
denti e se non terrò d'ora in avanti
meglio economia, morrà e non lascerò
nel mio esbato i tipi delle piante da
me scoperte nella Serbia.

Le mando tutte sue richieste tutto
quel che mi resta delle *Lactopis*

Y.

e dell' *Arisaema Schultzei* (petalum Poir.)

Prima di partire di Melgrado scrissi
ad alcuni miei corrispondenti nell'interno della
Siberia e li pregai di mandarmi alcune
piante che loro avessero mostrate in diver-
se occasioni nei luoghi indicati. Ritorna-
to da Mariinsk trovai a casa qualche
migliaia e anche alcune delle romene.
Le piante sono le meno i migliori esem-
plari. Non avendo ancora avuto l'ultimo
volume del Decandolle non ho potuto studiare
l'inflorescenza della *Mokra* gora, che ha
qualche caratteristica della subarctica ma che
è più vicina della virgata.

Mi farebbe gran piacere, se volesse
far di menzila che la carta sulla quale
si stampa il testo della II Decandolle
sia della stessa grandezza con quella delle
tavole almeno per le mie copie a parte.
Sintando Le cordialmente resto

Pygichthys enisei

il R. Lei

affermato da
O. W. Lang

Pl. agnoscendo al parecchio le mie
Note di cento m. di Helgoland. Sapete
che cresce nuove sono accompagnate di
qualche notazione latina.

Del *G. leucophyllum* Sw. non ho se non un
solo esemplare del Kotschy degli agnoscendo
del Libano 5800' alt. senza radici ed
un fiore molto minuscolo, non per molto diverso
da del mio *G. fasciculatum*.